



il giornale della *musica*

Permette quest'opera?

Kirsten Dehlholm è la mente dei danesi Hotel Pro Forma, che il 1° novembre sbarcano alla Brooklyn Academy of Music di New York con il loro successo *War Sum Up*. Quali sono le fonti di ispirazione per le sue regie wagneriane e per la straordinaria visualità del suo teatro musicale?

MONIQUE CIOLA A PAGINA 19



War Sum Up degli Hotel Pro Forma (foto Gunars Janaitis)

ATTUALITÀ

CONCERTI OPERE FESTIVAL

L'INCHIESTA L'opera è social

I teatri d'opera utilizzano Facebook e Twitter per raccontare il dietro le quinte e dialogare con gli spettatori

di Susanna Franchi

3

CLASSICA

Valore Scala

Il teatro milanese chiede al Ministro Bray modifiche alla Legge 112

di Francesco Fusaro

5

PROFESSIONI

FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

La Nazionale

L'Orchestra dei Conservatori da Verdi a Morandi

di Monique Ciola

13

20 anni di divulgazione

"Il Saggiatore Musicale" festeggia l'anniversario

di Andrea Ravagnan

20

CULTURE

TEMI LIBRI DISCHI

Verdi gran finale

Sta per chiudersi l'anno verdiano: Decca presenta il *Requiem* diretto da Daniel Barenboim, con i complessi della Scala

di Bianca De Mario

24

Il Cairo dalla strada

Reportage dai quartieri dei rapper della rivoluzione egiziana

di Giuseppe Acconcia

30

WORLD

OPERA

Girovagare cantando

Nell'anno di Verdi e Wagner molti libri riflettono sul melodramma, tra indagini storiche e critica militante

BENEDETTA SAGLIETTI

Strumento per leggere l'opera, osservata dal punto di vista del critico, sono le recensioni di Paolo Gallarati, selezionate al fine di tenere memoria di alcuni spettacoli significativi. Scritte durante un trentennio per "La Stampa" - quotidiano che offre on-line il più completo archivio storico di articoli dalla fondazione, 1867, a oggi -, la raccolta è ordinata a seconda del periodo di composizione dell'opera recensita (dal Seicento al Novecento, con alcuni esempi di teatro musicale contemporaneo) e si arresta al 2010. Vi è un cenno agli inizi della critica musicale, ci s'interroga su obiettivi e spine di quest'attività, tesa verso un «utopico equilibrio tra cronaca e storia, impressioni e riflessione estetica». Trent'anni di opere: numericamente rilevanti sono le recensioni dedicate a Rossini e all'attività del festival di Pesaro, seguito da Mozart e Verdi.

Il "taccuino di studio e di passione" di Alberto Zedda prende avvio dalla prima, rocambolesca edizione

critica del *Barbiere* (1969-2009), nata in seno a una tournée americana del direttore d'orchestra. È una «simbiosi di arte e di vita», narrata con gusto e piena di colpi di scena che va dalla preistoria della filologia a oggi. Non c'è aspetto di e intorno a Rossini e alla sua opera che in queste *Divagazioni rossiniane* non abbia una parte, distillata attraverso l'esperienza e la viva, appassionata voce di Zedda. Non è solo una raccolta di riflessioni personali, ma un testimone col quale l'autore passa ciò che ha imparato, o meglio ciò che Rossini, presenza percepibile e viva, gli ha insegnato.

Completamento ideale di *Tutte le cronache musicali: L'Espresso 1967-1989* (Bulzoni, 2000, 3 voll.) Olschki dà alle stampe *Forma divina* con il sostegno della Fondazione Spinola Banna per l'arte (premiata con il Leone d'argento): due pregiati volumi, dal punto di vista editoriale e contenutistico, che racchiudono un'ampia selezione, ottanta per l'esattezza, di programmi di sala per opere e bal-

letti, scritti da Fedele d'Amico tra il 1950 e il 1988, in maggior parte per l'Opera di Roma e la Scala. Un vademecum, concepito in origine come guida per assistere a uno spettacolo teatrale, che oggi ridiventa occasione di approfondimento. D'Amico traccia due secoli di storia dell'opera: il primo tomo è dedicato a Sette e Ottocento, con una prevalenza di opera italiana, il secondo al Novecento e, in misura minore, ai balletti. Le opere sono celebri, ma l'acuto osservatore ha qualcosa da insegnare anche al melomane più esperto, e lo fa con una prosa elegante.

Più ristretto l'ambito cronologico dell'argomento affrontato da Claudio Toscani, il teatro musicale italiano del primo Ottocento (così recita il sottotitolo), anche se in verità giunge fino alla morte di Verdi, tracciando la storia dei cori verdiani nell'Italia del Risorgimento; Mayr, Donizetti e Bellini sono i protagonisti degli altri contributi. Ghiotto è il saggio con tedesco a fronte sul gergo teatrale ita-

liano nel primo Ottocento (intitolato *Broccoli, arrosto e brodo lungo*) visto attraverso le lenti dell'"Allgemeine musikalische Zeitung". Diversi sono i temi: le influenze francesi nelle opere di Mayr e Paer, i percorsi "esotici" dell'opera italiana del periodo, la compatibilità dei sistemi metrico-melodici italiano/francese vista attraverso la traduzione delle *Vêpres siciliennes*, e infine le note a margine dell'edizione critica de *I Capuleti e i Montecchi*.

Sul versante francese l'opera è indagata attraverso lo studio dei consumi e delle pratiche culturali dallo storico Gerardo Tocchini. Nella Francia di antico regime essa è esibizione del potere e riaffermazione delle linee di assetto dominanti nella società (si leggano in particolare le disamine del *répertoire royal*, replicabile all'infinito, e sul suo declino; il paragrafo dedicato alla trasformazione dell'Opéra da luogo del consenso a roccaforte del conformismo regio). L'opera è considerata dall'autore prima di tutto come strumento della comunicazione sociale e oggetto della politica. Gli aspetti materiali ("nuovi generi lirici e consumi del pubblico di città"; "mantenere una ballerina all'Opéra") sono centrali, poiché l'oggetto musicale è per l'autore «un mezzo per cercare di comprendere e dare un volto alla domanda culturale degli uomini di antico regime». Di taglio estetico *Il viaggio di un'idea di teatro* di Fabiano e Noiray illustra la lenta uscita dalla semiclandestinità dell'opera italiana in Francia qualche tempo dopo la morte di Lully fino all'inaugurazione del Théâtre de Monsieur, teatro d'opera italiana (1791). Aspetti specifici presi in esame sono la nascita della "comédie mêlée d'ariettes" (1752-1757), il ruolo degli italiani all'Académie royale de musi-

que (1754-1789), l'opera buffa a Parigi nel periodo pre-rivoluzionario.

In ambito tedesco Marina Mayrhofer discute la magia quale componente drammaturgica partendo dal Singspiel *Undine* di E.T.A. Hoffmann (1816), anche inteso quale anticipazione degli esiti cui pervenne Wagner con *L'Olandese volante* e il *Lohengrin*, e ne *Il franco cacciatore* di Weber (1821): pur nelle diverse ambientazioni l'autrice ravvisa in queste opere il ricorso alla magia per scatenare incubi e ansie inconfessate, in particolare attraverso l'uso del canto popolare (romanza, ballata, Lied per voce sola). L'oratorio *Das Paradies und die Peri* di Schumann (1843) e l'opera *Königskinder* di Humperdinck (1897) occupano la seconda parte del volume. Buona bibliografia sintetica a fondo volume, la cura redazionale del testo è tuttavia ampiamente perfettibile.

Una nuova guida al *Ring* mancava. Agile, nonostante le quasi seicento pagine, concepita da Gastón Fournier-Facio e Alessandro Gamba, essa è stata data alle stampe prima dell'arrivo della *Tetralogia* alla Scala diretta da Barenboim. Comprende soggetti, libretti con originale a fronte nella nuova traduzione di Franco Serpa, fonti filosofiche ispiratrici di Wagner (una sezione inframmezzata alla sintesi dell'opera, la cui idea è di Gamba), bibliografia ragionata in appendice, che avrebbe potuto essere divisa tra testi specialistici e non. L'inserimento del Qrcode permette di ascoltare in streaming l'edizione incisa da Marek Janowski nel 1980-1983 con la Staatskapelle di Dresda, disponibile in mp3 anche sulla pagina web de il Saggiatore. Nonostante la collana *Opere e libri* non lo preveda, sarebbe auspicabile l'uscita in formato e-book.

Paolo Gallarati, *Trent'anni all'Opera (1978-2010)*. Firenze, Le Lettere 2012, 342 pp., € 32,00

Alberto Zedda, *Divagazioni rossiniane*. Milano, Casa Ricordi 2012, 196 pp., € 18,00

Fedele d'Amico, *Forma divina. Saggi sull'opera lirica e sul balletto*, vol. I *Settecento e Ottocento*, 312 pp.; vol. II, *Novecento e balletti*, a cura di Nicola Badolato e Lorenzo Bianconi, prefazione di Giorgio Pestelli, 578 pp. Firenze, Leo S. Olschki Editore 2012, € 54,00

Claudio Toscani, *«D'amore al dolce impero». Studi sul teatro musicale italiano del primo Ottocento*. Lucca, LIM 2012, 312 pp., € 40,00

Gerardo Tocchini, *La politica della rappresentazione. Comunicazione sociale e consumo culturale nella Francia di antico regime (1669-1784)*. Torino, Stampatori 2012, 346 pp., € 19,00

Andrea Fabiano - Michel Noiray, *L'opera italiana in Francia nel Settecento. Il viaggio di un'idea di teatro*, Torino, EDT 2013, 118 pp., € 12,50

Marina Mayrhofer, *Di specie magica. Drammaturgia musicale tedesca dell'Ottocento*. Roma, Aracne 2012, 238 pp., € 14,00

Gastón Fournier-Facio - Alessandro Gamba, *L'inizio e la fine del mondo. Nuova guida al Ring di Richard Wagner*. Milano, il Saggiatore 2013, 568 pp., € 35,00

D E L L O S C O M P I G L I O
Terra e Foresta, Cultura, Cucina

Dello Scompiglio

Vorno, Capannori (LU)

Mozart, così fan tutti

novembre 2013 - ottobre 2014
direzione artistica di Antonio Caggiano

30 novembre
SPE - Spazio Performativo Espositivo
Sentieri Selvaggi ensemble
Concerto
musiche di Filippo Del Corno, Arvo Pärt, Gavin Bryars, Carlo Boccadoro, Carlo Galante, Michael Torke

14 dicembre
SPE - Spazio Performativo Espositivo
Ludus Gravis - ensemble di contrabbassi
Imago Dei - l'iniziazione, il rito, la catarsi
musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Giacinto Scelsi, Arvo Pärt, Carlo Gesualdo, Hans Werner Henze, John Cage, Sofia Gubaidulina

www.delloscompiglio.org

+39 0583 971475 info.ac@delloscompiglio.org biglietteria SPE +39 0583 971125 biglietteria@delloscompiglio.org